



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

Dalla proposta pastorale per l'anno 2026-2027

“Che allegria c'è? Di che godono tutti costoro?” di Mario Delpini, arcivescovo di Milano

Essere oggi la Chiesa di sant'Ambrogio, essere ambrosiani in questo terzo millennio, significa proprio vivere la profezia sociale, perché molto cristiana e teologale, di essere un popolo che costruisce la propria identità non tanto tracciando confini, non creando isole artificiali di normalità, utili per etichettare in modo difensivo e offensivo tutto ciò che è diverso come patologico, quanto piuttosto costruendo piazze, luoghi di incontro, di confronto e di dialogo, dove crescere insieme, spazi che trasformano i tanti individui, singoli e soli, in una comunità guidata dallo Spirito nel nome di Gesù Cristo. (p.34)

La pratica di uno stile sinodale non è l'improvvisazione dei buoni propositi: richiede infatti una conversione a dinamiche relazionali che fanno bene alle nostre comunità.

Occorre dare alle nostre relazioni un modo di essere e una pratica ordinaria che siano facilmente riconoscibili come segnati dal carisma evangelico. Uno “stile” è qualcosa che si vede, qualcosa di inconfondibile, qualcosa di bello, che ha una sua eleganza, che è attraente, che è originale senza essere stravagante: i cristiani sono persone “originali”. Per essere capaci di vivere e rendere visibile questo stile si deve imparare, fare esercizi. Si deve provare e riprovare, sbagliando infinite volte e infinite volte ricominciando. (p.36)

Nella proposta pastorale “Tra voi, però, non sia così”, al punto 3.5 (Formarsi a uno stile) ho scritto: «Nelle nostre comunità non c'è bisogno solo di un'accortezza organizzativa: c'è bisogno di insistere per un cammino virtuoso perché lo Spirito di Dio possa rendere disponibili alla costruzione dell'unità». Ecco, per esempio: la tensione all'unità potrebbe essere un sigillo caratteristico delle nostre comunità in prospettiva sinodale, così come l'accoglienza. Le comunità

cristiane sono chiamate a essere originali: offrono una convincente testimonianza a chi le guarda e le accosta “da fuori”, testimonianza di operosità nel bene, di libertà interiore, di rispetto per tutti, compreso il rapporto leale e rispettoso con l’autorità pubblica e, ancora, capacità di rendere ragione della propria speranza, secondo la raccomandazione di Pietro nella sua prima lettera: senza arroganza, ma con dolcezza e rispetto, accettando anche la derisione, le false accuse, la persecuzione, senza reagire con la violenza, neppure verbale, vivendo anzi la gioia nelle prove.

Nella comunità cristiana ci si mette a servizio di tutti e con tutti, come amministratori di una grazia che è stata data per il bene del corpo che è la Chiesa, sapendo che ciò che edifica non sono i nostri sforzi ma la grazia stessa, l’“energia ricevuta da Dio”.

Vivendo secondo i doni ricevuti da ciascuno e condivisi per l’edificazione vicendevole sarà forse possibile addirittura la gioia. Quel suono di festa che fa intuire all’Innominato la possibilità di un’alternativa alla solitudine disperata. Quella letizia semplice che annuncia una consolazione possibile all’infelicità del mondo. (pp. 37-38)

Preghiera

Padre, Figlio, Spirito Santo,
Dio del mistero e della luce,
hai guardato alla pochezza della tua Chiesa,
hai convocato uomini e donne imperfetti e inadeguati
e hai effuso il tuo Santo Spirito
per accendere in loro l’ardore per la missione.
Avvolgi con la perfetta letizia
le nostre sconfitte e le nostre delusioni
perché siamo testimoni credibili
della tua volontà di rendere tutti partecipi
della tua gloria, della tua gioia, della tua vita.
Fa’ di noi strumenti della tua pace,
con lo stile della amabilità, della pazienza,
della tenacia.

Accompagna i nostri giorni
con la tua presenza amica,
con la sapienza che confonde i superbi,
con la mitezza che disarmava i prepotenti.

La tua parola ci indichi la via da seguire
per restaurare la tua casa
perché sia comunità di fratelli e sorelle,
e tutte le genti avvertano di essere nella loro casa,
e tutte le libertà siano disponibili
a farsi carico dei pesi gli uni degli altri.
Purifica con la tua potenza le nostre comunità
perché siano finalmente liberate dalla meschinità,
dalla presunzione, dal ripiegamento su di sé,
da complessi di inferiorità,
perché il tuo Vangelo sia predicato a tutte le genti.
E donaci, Signore, di essere canto, di essere lode,
per la tua Chiesa e per tutte le tue creature.

INFORMAZIONI PARROCCHIALI

Domenica 20 settembre durante la Messa delle ore 11.00 sono stati celebrati i battesimi di Chiara e di Lorenzo Alberto.

Sabato 26 settembre: battesimo di Serena

Domenica 27 settembre: battesimo di Diana

Domenica 27 settembre un gruppo della parrocchia parteciperà a Bologna, alla celebrazione eucaristica con il rito della beatificazione di don Ubaldo Marchioni, don Elia Comini (salesiano) e padre Martino Capelli (dehoniano), nella Basilica di san Petronio.

Preghiera per i presbiteri martiri di Monte Sole

O Padre misericordioso, che ai presbiteri Ubaldo, Elia e Martino hai donato la forza di rimanere accanto al loro gregge nell'ora della persecuzione e di suggellare con il sangue la fedeltà al Vangelo e al loro ministero, per la loro fraterna intercessione spezza le catene dell'odio e della violenza che ancora feriscono l'umanità; fa' che il sacrificio dei martiri di Monte Sole divenga seme di riconciliazione, di pace e di speranza, rendi salda la nostra fedeltà al comandamento dell'amore e suscita nella tua Chiesa nuove e generose risposte alla tua chiamata.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Da mercoledì 30 settembre ore 9.00 e venerdì 2 ottobre ore 19.00 riprendono gli incontri di lectio divina

Domenica 4 ottobre 2026

La parrocchia ringrazia i padri Gianni e Francesco durante la Messa delle ore 11.00; l'orario delle altre Messe rimane invariato.

Dopo la celebrazione segue buffet.

Si può scrivere la propria adesione indicando cognome e numero partecipanti.

Sono graditi dolci da condividere.

Per rendere speciale e indimenticabile il saluto ai padri, il buffet sarà ricco delle leccornie che ogni parrocchiano avrà piacere di portare, magari una specialità della terra di provenienza, purché siano prodotti che non vanno riscaldati o lavorati in cucina (vanno bene anche patatine, salatini, pizzette, torte salate per intenderci). Le pietanze si possono portare in parrocchia a partire dalle ore 9.00.

Se qualche genitore si rendesse disponibile per allestimento tavoli, sarebbe davvero bello e coinvolgente!

In chiesa sono presenti due quaderni dove si possono scrivere preghiere, ricordi e grazie ai due padri.

Si stanno raccogliendo foto digitali degli anni della loro presenza tra noi, per poter realizzare un "foto libro".

Inoltre continua la raccolta di contributi per i due segni ricordo da consegnare durante la Messa.

Sabato 10 e domenica 11 ottobre durante le Messe si raccoglieranno le buste per le opere parrocchiali

Sabato 10 ottobre riprendono gli incontri del gruppo "Non ho l'età" (aperto a tutti gli interessati): ritrovo ore 16 in parrocchia

Domenica 11 ottobre riprendono gli incontri del gruppo spiritualità familiare (aperto a tutte le famiglie interessate): partecipazione alla Messa ore 11.00, pranzo condiviso e incontro di riflessione

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Orari esposti in bacheca e alle porte dei confessionali.
La confessione si celebra anche nella cappellina.